

# Tecnici e sarti, i profili che mancano

## Confartigianato: sono 882 mila le figure che sul mercato si cercano ma non si trovano

L'artigiano 4.0 è il nuovo punto di partenza. Cercasi disperatamente tecnici Ict, analisti e progettisti di software, meccanici e saldatori. **Confartigianato** lancia l'allarme: mancano attualmente ben 882 mila professionisti. «Molti giovani vanno a Londra a fare i camerieri», commenta polemicamente **Giorgio Merletti**, presidente di **Confartigianato** «e non sanno che imparando un mestiere di qualità potrebbero essere subito assunti. Oggi in qualunque attività artigianale bisogna metterci la testa. Il lavoro è cultura. E dunque dobbiamo ripartire dall'apprendistato che garantisce retribuzione, tutele e formazione. Solo così si creano nuove professionalità e nuovi posti di lavoro».

L'Ufficio studi della Confederazione evidenzia come, a fronte di un fabbisogno occupazionale delle imprese italiane di 3 milioni 495mila unità, il 25,2% dei potenziali dipendenti risulta introvabile.

Da sfatare subito il fatto che si tratti di lavoro manuale "sporco". Anche il mondo dei manufatti sta subendo la rivoluzione tecnologica: le più difficili da reperire sono proprio le competenze in ambito digitale e quelle altamente specializzate che caratterizzano il made in Italy di qualità. Posizioni, tra l'altro, sempre ben remunerate.

Il mercato del lavoro potrebbe assorbire 21.880 specialisti Ict: ma ben il 63,2% - pari a 13.830 assunzioni - non

si trova. Mancano inoltre 4870 tecnici meccanici e 3920 saldatori elettrici a norma Asme.

Per gli under 30, **Confartigianato** rivela che nelle piccole medie imprese sono scoperti 250 mila posti di lavoro. In questa fascia di età le figure più richieste sono i conduttori di macchinari per il movimento terra (1080 assunzioni vacanti), seguiti da analisti e progettisti di software (4510 assunzioni) e tecnici programmatori (2120 assunzioni).

L'apprendistato da qualche anno supera i contratti a tempo indeterminato: nel 2018 gli ingressi under 30 sono cresciuti del 10,5%.

«Per rilanciare l'occupazione giovanile — conclude Merletti — bisogna sostenere questo percorso che garantisce alle imprese manodopera specializzata e ai candidati le competenze tecniche imposte dalla rivoluzione digitale».

La lista delle figure che mancano all'appello, a livello nazionale, è lunghissima: 19.580 attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate, 7420 ingegneri energetici e meccanici, 7830 tra sarti, modellisti e cappellai, 7120 disegnatori industriali, 4930 estetisti e truccatori, 7520 falegnami e attrezzisti per la lavorazione del legno. E ancora 9660 esperti in applicazioni, 3670 lastroferratori e 13470 tra meccanici artigianali e riparatori di automobili.

**Anna Maria Catano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'allarme

● Mancano attualmente ben 882 mila professionisti: è l'allarme lanciato da **Confartigianato**. A fronte di un fabbisogno occupazionale delle imprese italiane di 3 milioni 495mila unità, il 25,2% dei potenziali dipendenti risulta introvabile. Le più difficili da reperire sono le competenze in digitali e quelle specializzate del made in Italy di qualità

